

Relazione risultati di gestione AMP/RNS Torre Guaceto

1) Governance

1-a. L'attività di pianificazione realizzata

Nell'ambito degli obblighi normativi relativi alla pianificazione inerente le due aree protette, si evidenzia che il Soggetto Gestore, dal giugno 2001, ha ottemperato a quanto previsto. Nello specifico si segnala:

- Riserva Naturale dello Stato:
 - Piano di Gestione e Regolamento Attuativo (ex. Art. 5 Decreto 4 Febbraio 2000 Ministero dell'Ambiente - Istituzione della riserva naturale statale denominata "Torre Guaceto")
 - Approvato con Decreto Ministero dell'Ambiente 28 gennaio 2013, n. 107
 - DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 dicembre 2007, n. 2247 Parere della Regione Puglia
 - Piano di antincendio boschivo (ex art 8 Legge 353/2000):
 - Adozione con Decreto Ministero Ambiente del 25 Giugno 2014
- SIC Torre Guaceto Macchia San Giovanni (IT9140005) (ex art 4 Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357 così come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120):
 - Piano di Gestione S.I.C. "Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni" (IT9140005)
 - Adottato con DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 dicembre 2007, n. 2247 Piano di gestione quinquennale della Riserva Naturale Statale di Torre Guaceto e del S.I.C. "Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni" (IT9140005), proposta di ampliamento dei confini della riserva naturale, affidamento della gestione della Zona di protezione Speciale "Torre Guaceto IT 9140008". Parere della Regione Puglia
 - Approvazione con DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 Aprile 2010, n. 1097 Approvazione definitiva del Piano di Gestione quinquennale della Riserva Naturale dello Stato di Torre Guaceto e del SIC Torre Guaceto e Macchia San Giovanni (IT9140005)
 - Procedura di ampliamento del S.I.C. + 68,21 ha (+27%)
 - DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE del 01/08/2008 n. 1465 S.I.C. "Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni" (IT9140005). Richiesta di ampliamento dei confini. Parere della Regione Puglia.
 - Decreto 30 marzo 2009 Secondo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia mediterranea in Italia ai sensi della direttiva 92/43/CEE. (GU n. 95 del 24 aprile 2009, S.O. n.61)

- Area Marina Protetta di Torre Guaceto
 - Regolamento di esecuzione ed organizzazione dell'area marina protetta "Torre Guaceto":
 - Approvato con Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Decreto 26 Gennaio 2009

1-b. Ampliamento della Riserva Naturale dello Stato di Torre Guaceto

La proposta di ampliamento della Riserva Naturale Statale di Torre Guaceto è stata definita con l'approvazione del Piano di Gestione Pluriennale della RNS di Torre Guaceto, adottato dall'Assemblea Consortile con delibera di assemblea consortile del 06/05/2005.

Con DGR n. 2247 del 29 dicembre 2007, la Giunta Regionale ha espresso parere favorevole all'adozione del Piano di Gestione e Regolamento attuativo quinquennale della RNS di Torre Guaceto, specificando di esprimere parere favorevole alla proposta di ampliamento, così come deliberato dall'Assemblea Consortile

Con DGR n 1097 del 26/04/2010 e pubblicato sul BURP n 89 del 19/05/2010 lo stesso piano è stato approvato in via definitiva.

L'assemblea Consortile di questo ente con delibera n 12 del 11/12/2012 ha approvato una riperimetrazione dell'area protetta coincidente con le previsioni del piano di gestione sopracitato ad eccezione di una superficie, nel territorio di Brindisi, inserita in questa nuova proposta di riperimetrazione.

Il Comune di Carovigno, nell'ambito della definizione del Piano Urbanistico Generale, ha recepito la proposta di ampliamento della RNS, adottando il PUG con Delibera di Consiglio Comunale n. 47 del 27.10.2012.

Il Comune di Brindisi Delibera di Giunta Comunale del 5 ottobre 2015 n 290, recepisce la proposta di riperimetrazione della RNS.

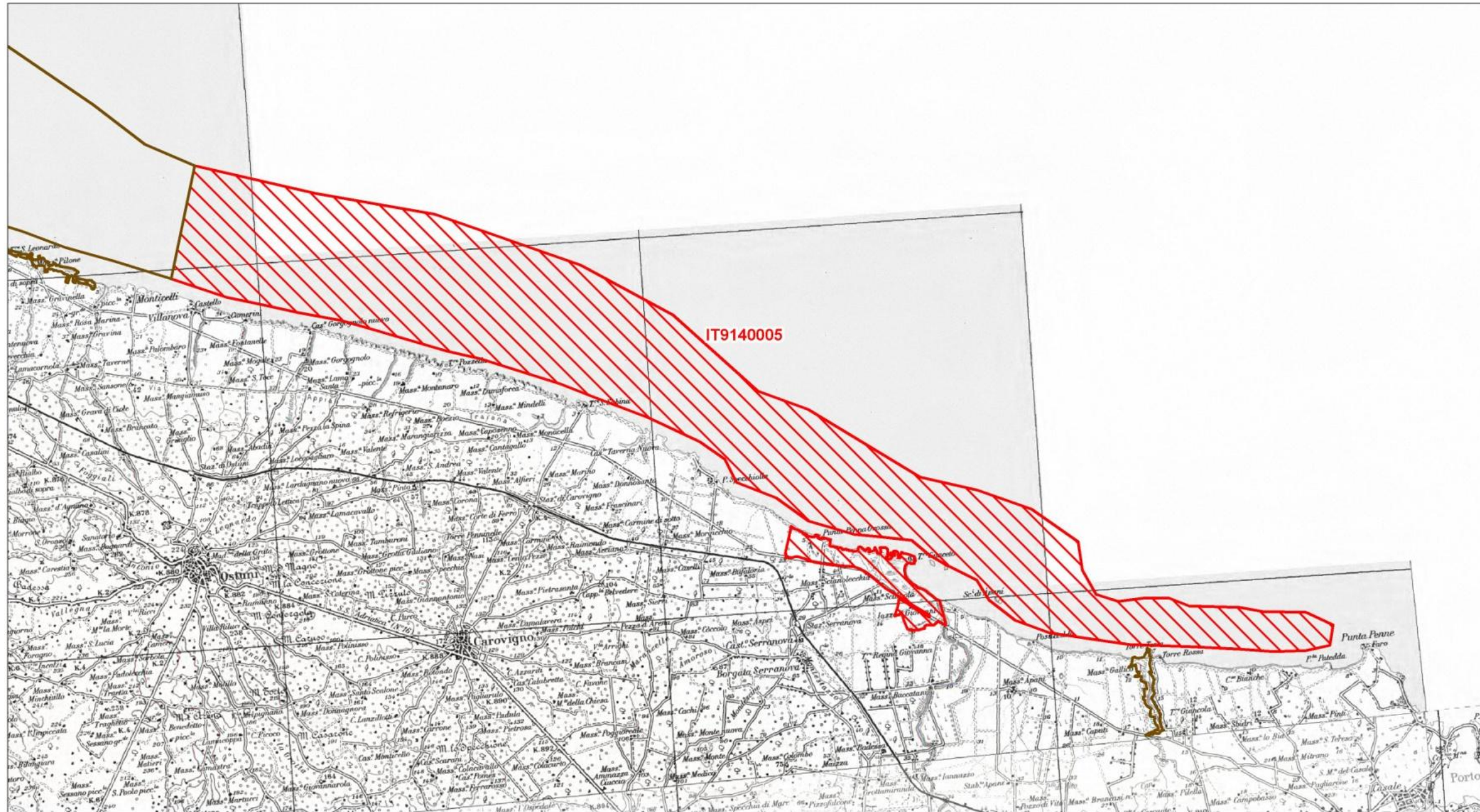
A valle di tutto il procedimento amministrativo che ha visto coinvolti diverse amministrazioni, non sono pervenute opposizioni agli enti sopra citati circa l'ampliamento della Riserva

Regione: Puglia

Codice sito: IT9140005

Superficie (ha): 7978

Denominazione: Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni



Data di stampa: 07/12/2010

0 1 2 Km

Scala 1:100'000

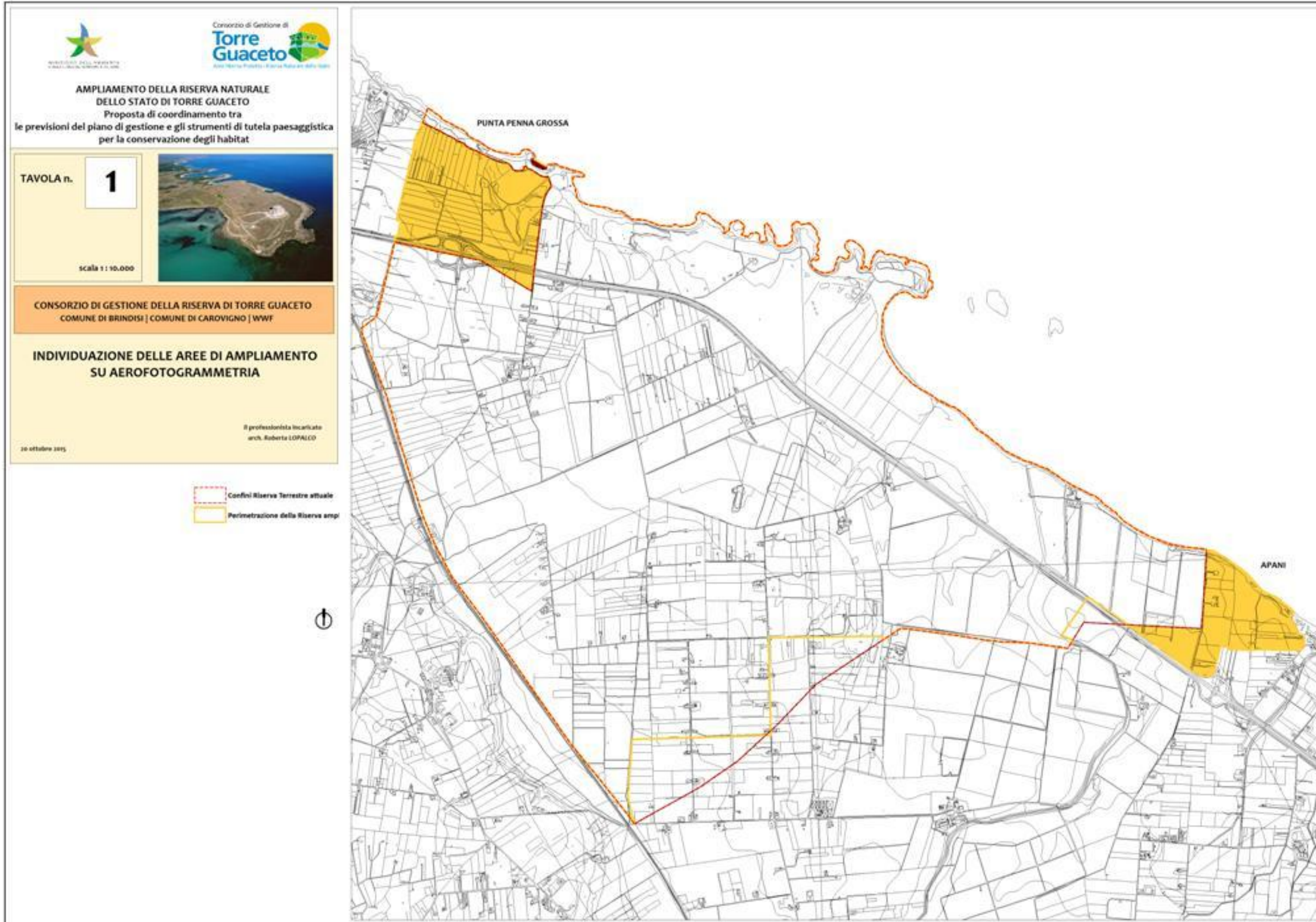


Legenda

 sito IT9140005

 altri siti

Base cartografica: IGM 1:100'000





1-c. **Risultati di gestione dell'AMP/RNS di Torre Guaceto**

L'AMP/RNS di Torre Guaceto rappresenta nel sistema italiano, una di quelle meglio gestite.

A dimostrazione di tale affermazione si riportano alcuni riconoscimenti ricevuti in questi anni:

- L'AMP è registrata EMAS III dal 2005. Tale strumento fornisce uno strumento riconosciuto per migliorare l'efficacia della gestione dell'**Area Marina Protetta**, per aumentare la visibilità nei confronti del turismo più sensibile ai valori naturalistici, alla conservazione del patrimonio ambientale e culturale e allo sviluppo sostenibile. Il percorso ha consentito una verifica approfondita dell'operatività dell'Ente e della sua attività di pianificazione nell'ottica del miglioramento continuo. Il conseguimento della registrazione costituisce un'ulteriore garanzia del corretto operato del Parco nei confronti dell'ambiente, per uno sviluppo sostenibile del territorio.
- Dal 2009 l'AMP ha ricevuto lo status di Area Specialmente Protetta di Importanza Mediterranea (ASPIM), che comprende i siti importanti per l'elevato grado di biodiversità, per la peculiarità dell'habitat, per la presenza di specie rare, minacciate o endemiche, o che rivestono un interesse speciale dal punto di vista scientifico, estetico, culturale o educativo, e in cui sia in ogni caso assicurata capacità di gestione. Nel 2015 è stata svolta un'attività di audit per la riconferma dello status, così come previsto dal Protocollo, dopo i primi 6 anni di gestione. Il gruppo di audit del RAC/SPA ha attentamente esaminato lo stato di conservazione degli habitat marini e gli effetti su di essi derivanti dalle minacce dirette e indirette presenti, le strategie attuate per la conservazione della biodiversità e i risultati di gestione ottenuti dall'Area Marina Protetta di Torre Guaceto negli ultimi 5 anni, verificando la loro rispondenza con i criteri indispensabili per l'inclusione di un'area nella lista ASPIM. Il gruppo di valutazione ha espresso un giudizio molto positivo per l'organizzazione dell'area e per il programma di monitoraggio ambientale a lungo termine operato in questi anni. È stato, inoltre, molto apprezzato, come esempio di buona pratica, il coinvolgimento dei pescatori artigianali nella gestione condivisa delle risorse.
- Il Ministero dell'Ambiente ha introdotto dal 2012 un sistema di valutazione delle performance gestionali dei soggetti gestori del Sistema AMP italiano, chiamato SODECRI. Tale valutazione si basa su indicatori legati a dimensione e biodiversità, alla tutela, agli impatti antropici e all'efficienza gestionale. Nonostante la dimensione ridotta dell'area (su 29 AMP, escludendo il Santuario per i Mammiferi Marini, Torre Guaceto è al 19° posto con i suoi 2.227 ha) che influenza molti dei parametri riguardanti la tutela e gli impatti antropici, grazie all'efficienza gestionale l'AMP Torre Guaceto è sempre stata nelle prime posizioni delle valutazioni SODECRI per diverse annualità.
 - 2013: terzi dopo Egadi e Tavolara (ALL.7)
 - 2014: Primi (ALL.8)
 - 2015: quinti dopo Porto Cesareo, Tavolara, Egadi e Tremiti (ALL.9)
- Due dei parametri di efficienza gestionale SODECRI in cui Torre Guaceto ha sempre primeggiato sono **Capacità di Attrarre Risorse (B/A)** (risultato del rapporto tra il valore economico dei finanziamenti ottenuti dall'area marina sull'importo annuale dei trasferimenti ricevuti dal Ministero) e **Capacità di Autofinanziamento** (valore delle entrate dirette derivanti dalla gestione dell'area marina protetta). Per quanto riguarda il primo parametro, Torre Guaceto ha sempre avuto performance positive (**8,04** nel

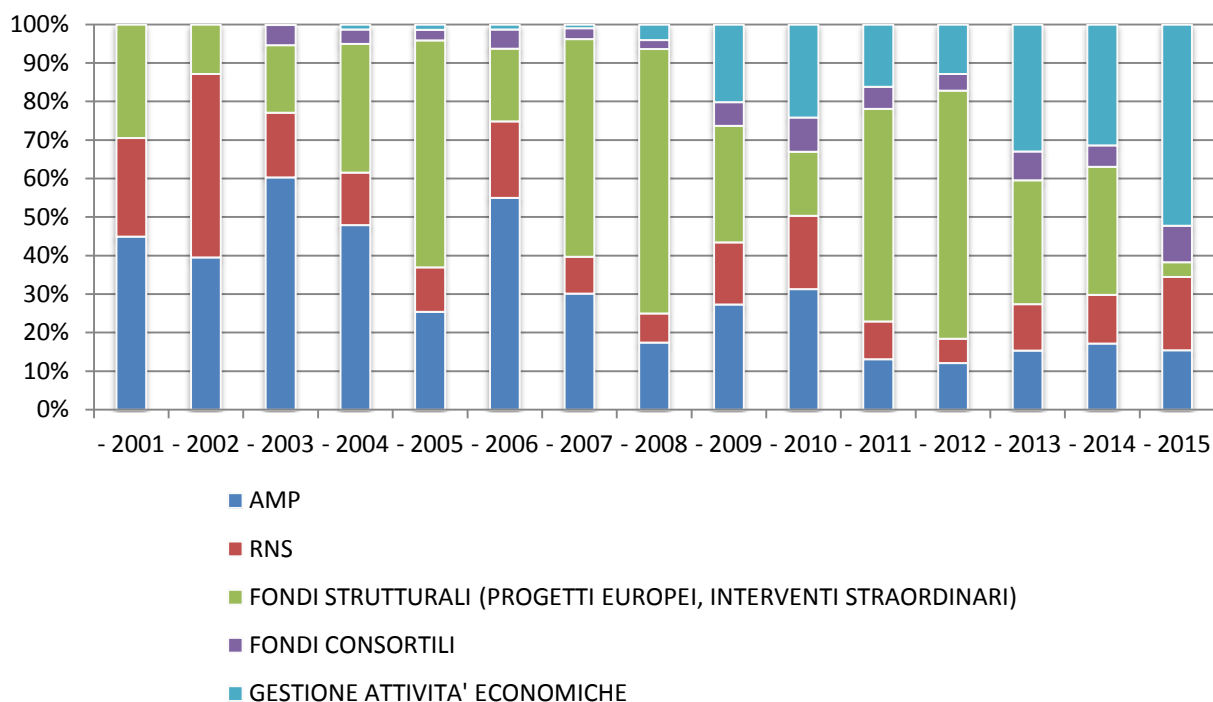
- 2015, **46,14** nel 2014), a significare la capacità del Soggetto Gestore di esprimere progettualità in grado di ricevere finanziamenti finalizzati alla gestione dell'area. **(ALL.10)**
- Nelle annualità tra il 2012 e il 2015 il Soggetto Gestore ha attivato progettualità, non a valere su fondi del Ministero dell'Ambiente, su diverse tematiche:
 - Progetti finalizzati alla protezione ambientale: 870mila euro
 - Progetti finalizzati ad investimenti: 1.670 mila euro
 - Progetti di Comunicazione ed educazione ambientale: 620 mila euro
 - Progetti per lo sviluppo socio economico: 330 mila euro
 - Sempre nello stesso periodo il Soggetto Gestore ha generato una capacità di autofinanziamento legata all'erogazione di servizi di turismo sostenibili, pari a:
 - 2013 470 mila euro
 - 2014 615 mila euro
 - 2015 477 mila euro
 - Nel periodo indicato sono stati attivati progetti a finanziamento europeo per le seguenti tematiche:

	PROTEZIONE AMBIENTALE	COMUNICAZIONE ED EDUCAZIONE
2012	€688.271,84	€ 9.736,00
2013		€ 185.548,70
	€688.271,84	€ 195.284,70

- I bilanci del Consorzio di Gestione di Torre Guaceto hanno sempre avuto un andamento positivo, capace di chiudere i consuntivi con variazioni positive rispetto ai bilanci preventivi (2013: +11%, 2014: +103%, 2015: +30%). Anche questi dati rispecchiano i risultati positivi del Soggetto Gestore.

Il grafico seguente mostra la crescente capacità del Soggetto Gestore di attivarsi per aumentare la quota di autofinanziamento per la copertura delle spese gestionali

Provenienza dei finanziamenti per annualità



2) Azioni di protezione e tutela della Biodiversità

2-a. *Annualità 2004 – Restauro e ripristino di habitat costieri – Azione Pilota con tecnologia innovativa di conservazione in situ ed ex situ*

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO	Restauro di sistemi costieri in erosione attraverso il recupero e la valorizzazione del germoplasma <i>in situ</i> .
PROVENIENZA DEL FINANZIAMENTO	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Protezione della Natura
HABITAT TARGET	DUNE COSTIERE CON JUNIPERUS SPP. (2250*)
OBBIETTIVI	Ricostruzione di ambiente dunale con eliminazione di punti di discontinuità responsabili dell'aumento della vulnerabilità all'erosione
RISULTATI	Superficie interessata dall'intervento di ricostituzione dunale: 8.000 m² Numero di specie introdotte: 16 Numero di plantule piantate: 5.000 Ricostruzione e modellamento del 7% della sua estensione attuale di 11,55 ha

2-b. *AM.JO.WE.L.S. (Adriatico Meridionale & Jonio Wet Lands System). Annualità 2005/2008 Realizzazione Chiaro d'acqua e manutenzione specie esotiche*

PROVENIENZA DEL FINANZIAMENTO	PROGRAMMA DI INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III A – ITALIA – ALBANIA 2000-2006 Asse II – Misura 2.1 – Tutela e valorizzazione ambientale - Azione 2 Azioni di valorizzazioni di Aree Umide di particolare valore ambientale con allestimento ed implementazione di modelli e strumenti di gestione delle risorse ambientali, scambi di esperienza, collegamenti in rete
OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO	<ul style="list-style-type: none"> Definizione e implementazione del piano di gestione unico di tutti i siti interessati dalle attività di progetto Interventi di conservazione degli habitat e delle specie Esecuzione di lavori di recupero di aree naturali, di opere inerenti sentieri e altre infrastrutture leggere, di lavori di pulizia e rifunzionalizzazione dei bacini e delle aree umide Creazione di nuove imprenditorialità e spin-off
EVENTUALI PARTNER PRESENTI	<ul style="list-style-type: none"> per la parte italiana: Provincia di Brindisi, Provincia di Bari, Provincia di Lecce, Comune di Brindisi, Comune di Carovigno, Comune di Lecce, Comune di Nardo', Comune di Ostuni, Comune di Vernole, Consorzio di Gestione di Torre Guaceto, Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari, Università degli Studi di Lecce. per la parte albanese: Ministero dell'Ambiente, Regione di Durazzo, Regione di Valona, Comune di Saranda, Agenzia di Sviluppo Teuleda di Scutari, Istituto di Ricerca Biologica – Accademia delle Scienze dell'Albania di Tirana, Università degli Studi di Tirana – Orto Botanico.
HABITAT TARGET	LAGUNE COSTIERE CODICE (1150*)
OBBIETTIVI	Ripristino habitat lagune costiere
RISULTATI	33 specie avifauna censite tra il luglio 2008 e il giugno 2009, di cui 11 in Dir. Uccelli, 16 in Lista Rossa e 19 Lista SPEC 1451 individui appartenenti alle specie individuate censite tra il luglio 2008 e il giugno 2009 l'aumento della superficie dell'habitat del 144% . per una estensione di 9.000 m ²
HABITAT TARGET	FORESTE DI Quercus ilex E Quercus rotundifolia (9340)
OBBIETTIVI	conversione nel medio e lungo periodo dell'area di intervento da habitat di interesse regionale RIMBOSCHIMENTI nell'habitat di interesse comunitario FORESTE DI Quercus ilex E Quercus rotundifolia
RISULTATI	Superficie interessata dall'intervento: 1.016 ettari incremento del 10% della superficie attuale dell'habitat (9,91 ha)

2-c. *Annualità 2006/2008 HABI.COAST Azioni di tutela di habitat prioritari costieri di Torre Guaceto*

PROVENIENZA DEL FINANZIAMENTO	LIFE II Natura
OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO	Il progetto si è proposto la salvaguardia degli habitat presenti Sito di Importanza Comunitaria "Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni" con la contestuale riduzione delle minacce che insidiano tale ambito di eccezionale valore naturalistico. Il progetto ha agito in modo integrato per ridurre il degrado interessando, con modalità ed intensità diverse, gli habitat presenti.
EVENTUALI PARTNER PRESENTI	Università di Lecce – Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali, Comune di Carovigno, Comune di Brindisi, Regione Puglia – Assessorato Ambiente, Regione Puglia – Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Brindisi, CODRA Mediterranea srl, Provincia di Brindisi
HABITAT TARGET	FORESTE DI Quercus ilex E Quercus rotundifolia (9340)
OBBIETTIVI	Naturalizzazione di aree destinate all'agricoltura, previo acquisto e destinazione permanente alla salvaguardia della natura
RISULTATI	Acquisto e destinazione a conservazione della natura di 10,11 ettari Piantumazione di 11.000 piantine di 6 specie nelle aree acquistate, con una percentuale media di sostituzione di circa il 35% un incremento del 102% della sua estensione attuale di 9,91 ha
HABITAT TARGET	DUNE COSTIERE CON JUNIPERUS SPP. (2250*)
OBBIETTIVI	Ricostruzione di ambiente dunale con eliminazione di punti di discontinuità responsabili dell'aumento della vulnerabilità all'erosione
RISULTATI	Superficie interessata dall'intervento di ricostituzione dunale: 8.000 m² Numero di specie introdotte: 16 Numero di piantule piantate: 5.000 Ricostruzione e modellamento del 7% della sua estensione attuale di 11,55 ha
HABITAT TARGET	FORESTE DI Quercus ilex E Quercus rotundifolia (9340)
OBBIETTIVI	conversione nel medio e lungo periodo dell'area di intervento da habitat di interesse regionale RIMBOSCHIMENTI nell'habitat di interesse comunitario
RISULTATI	Superficie interessata dal diradamento delle pinete: 22,2 ha Numero di specie introdotte: 7 Numero di piantule piantate: 15.000 , con attecchimento del 35%

2-d. *Annualità 2006 - Aumentare l'areale naturalistico delle aree protette*

PROVENIENZA DEL FINANZIAMENTO	PROGRAMMA LEADER+ - GAL ALTOSALENTO
OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO	Tutela e qualificazione delle risorse naturali all'interno dell'area Leader del GAL Alto Salento
EVENTUALI PARTNER PRESENTI	Comune di Carovigno – GAL ALTOSALENTO
HABITAT TARGET	FORESTE DI Quercus ilex E Quercus rotundifolia (9340)
OBBIETTIVI	conversione nel medio e lungo periodo dell'area di intervento da habitat di interesse regionale RIMBOSCHIMENTI nell'habitat di interesse comunitario. Realizzazione di un corridoio ecologico di 1,5 ettari a congiungere il comparto agricolo (zona di alimentazione) con il comparto naturale (zona di rifugio)
RISULTATI	Superficie interessata dal diradamento delle pinete: 6 ha Numero di specie introdotte: 7

Numero di plantule piantate: **7.000**

2-e. *Annualità 2006-2007 Sostegno della biodiversità faunistica – Reintroduzione della Testudo hermanni*

PROVENIENZA DEL FINANZIAMENTO	PROGRAMMA LEADER+ - GAL ALTOSALENTO
OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO	Tutela e qualificazione delle risorse naturali all'interno dell'area Leader del GAL Alto Salento
EVENTUALI PARTNER PRESENTI	Comune di Carovigno – GAL ALTOSALENTO
SPECIE TARGET	TESTUDO HERMANNI
OBBIETTIVI	Elaborazione piano di reintroduzione Testudo hermanni hermanni
BENCHMARKING	Redatto piano di reintroduzione

2-f. *Annualità 2008 - Intervento di riqualificazione selvicolturale della pineta costiera soggetta ad erosione sita all'interno della "Riserva dello Stato di Torre Guaceto"*

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO	difesa e la conservazione del suolo, al miglioramento dell'efficienza dei boschi esistenti ai fini protettivi nelle aree a rischio idrogeologico ed erosivo, anche costiero per la difesa e la conservazione del suolo in ambito rurale ed al ripristino della vegetazione dunale e contro l'erosione eolica.
PROVENIENZA DEL FINANZIAMENTO	P.O.R. Puglia "2000/2006 Misura 1.4 Azione B: Sistemazioni idraulico-forestali
HABITAT TARGET	FORESTE DI Quercus ilex E Quercus rotundifolia (9340)
OBBIETTIVI	conversione nel medio e lungo periodo dell'area di intervento da habitat di interesse regionale RIMBOSCHIMENTI nell'habitat di interesse comunitario FORESTE DI Quercus ilex E Quercus rotundifolia
RISULTATI	Superficie dell'intervento: 8,44 ha eliminazione di circa 300 piante/Ha 1.500 piantine di macchia mediterranea impiantate incremento del 16% della estensione dell'habitat attuale di 9,91 ha

2-g. *Annualità 2009 – interventi urgenti per l'antincendio boschivo all'interno della Riserva di Torre Guaceto*

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO	Realizzazione di un sistema di antincendio e dotazione strumentale per la lotta attiva degli incendi
PROVENIENZA DEL FINANZIAMENTO	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Divisione III
HABITAT TARGET	LAGUNE COSTIERE CODICE (1150*) STEPPE SALATE MEDITERRANEE (1510*) FORESTE DI Quercus ilex E Quercus rotundifolia (9340) Habitat di interesse regionale: Macchie e Garighe, Rimboschimenti
OBBIETTIVI	Tutela habitat da incendi boschivi
RISULTATI	Realizzazione di un sistema di pronto intervento e contenimento del fuoco in caso di incendio



3) Monitoraggio stato ecologico e fattori di pressione su habitat

La valutazione degli effetti della protezione costituisce uno dei processi più critici per la corretta gestione dell'area protetta. L'efficacia di protezione può essere determinata attraverso la stima di parametri ambientali e biologici indicatori dello stato del sistema. Questo approccio ha lo scopo di individuare, all'interno dell'area, cambiamenti positivi e relazionabili alla presenza della protezione, come ad esempio la crescita delle abbondanze di specie con elevata valenza commerciale e/o ecologica, o il recupero di habitat critici. In questo contesto, il monitoraggio di indicatori appropriati, misurati all'interno dell'area e in opportune aree di controllo non protette, nel tempo, è fondamentale per definire lo stato del sistema, fornendo informazioni preziose per realizzare una gestione adattativa dell'area.

3-a. Habitat

I tipi di vegetazione che maggiormente hanno subito una riduzione in termini di superficie sono stati quelli forestali e quelli del pascolo, corrispondenti a tipi di habitat tutelati a scala europea e regionale. Per ripristinare questa perdita, l'ente gestore ha acquisito al patrimonio pubblico 11 ha di terreni agricoli, adiacenti ai nuclei boschivi presenti, e li ha riforestati con l'impiego di specie autoctone della macchia mediterranea. Ha inoltre proceduto alla conversione della struttura dell'originario nucleo di lecceta da ceduo invecchiato a fustaia, attraverso il taglio selettivo dei fusti in eccesso sulle ceppaie.

Con riferimento alla zona umida, l'originaria serie degli habitat distribuiti lungo il gradiente idrologico, che inizia dalle superfici permanentemente inondate e si sviluppa lungo condizioni ambientali progressivamente più stagionali, è stata compressa dalla bonifica e dall'espansione dell'area agricola. Da un lato del gradiente, il sistema di canali realizzato con la bonifica ha ridotto il tempo di permanenza delle acque dolci nella zona umida e conseguentemente la superficie delle aree allagate. Dall'altro lato, le arature condotte ai margini del canneto, dove sono presenti i terreni che si prosciugano più precocemente in primavera, sfavoriscono gli habitat acquatici a maggiore carattere stagionale come gli stagni temporanei mediterranei. L'effetto netto di questi due processi è una bassa diversità di habitat acquatici, una corrispondente bassa diversità specifica, e la dominanza del canneto nella zona umida. Le strategie perseguite sono quelle di riportare le caratteristiche della zona umida il più vicino possibile a quelle originarie, ripristinando il range di variabilità storica degli habitat, e mitigando la pressione antropica nell'interfaccia coltivi-zona umida. Le soluzioni attuate sino a questo momento sono principalmente due: la creazione di uno stagno, lo Stagno presso il Canale Reale, un corpo idrico con acque permanenti e debolmente salate, avente la superficie di 1 ha ed una profondità massima di 1 m (Marzano et al., 2013), e lo sfalcio periodico di parti del canneto. Poiché tali interventi riducono la continuità strutturale dei fusti di cannuccia di palude, essi concorrono anche a diminuire la pericolosità del canneto per quanto riguarda gli incendi.

Con riferimento alle specie esotiche, sono una quindicina le specie arboree ed arbustive introdotte con i rimboschimenti dello scorso secolo. Alcune di queste specie, come il pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*) ed il mioporo (*Myoporum tenuiflorum*), appaiono particolarmente invasive, disperdendosi in habitat della Direttiva 92/43/CEE. La lotta contro le specie esotiche invasive è uno dei principali obiettivi dell'Unione Europea per porre fine alla perdita di biodiversità ed al degrado dei servizi ecosistemici (Obiettivo 5 della Strategia dell'UE per la biodiversità fino al 2020). L'ente gestore sta conducendo un'attività di eliminazione degli individui di specie esotiche legnose e di sostituzione con piante di specie autoctone. La lotta contro le specie esotiche è difficile e dispendiosa; tuttavia l'ente gestore della Riserva è tra i pochi in Puglia ad aver avviato un'incisiva opera di eradicazione, un'esperienza che sta anche consentendo di acquisire preziosi dati ecologici e competenze gestionali.

Sulla base dei recenti rilievi, la ricchezza floristica (numero totale di specie vascolari) della Riserva, incluse le porzioni di territorio strettamente contermini, è pari a 637. È questo un valore di gran lunga superiore rispetto a quelli riportati nel Piano di gestione.

Riguardo agli habitat della Direttiva 92/43/CEE, il numero di tipi di habitat terrestri e acquatici non marini presenti nella Riserva è aumentato da 8 (secondo lo studio botanico del piano di gestione; Beccarisi et al., 2002) a 18. In totale risulta che sono stati segnalati 23 tipi di habitat.

La valutazione sullo stato di conservazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE della Riserva, secondo i criteri standard per la valutazione dello stato di conservazione di habitat e specie della Direttiva 92/43/CEE, è riportata in Tab. seguente:

Habitat	Rappresentatività	Superficie relativa	Stato di conservazione	Valutazione globale
1150	A	C	B	B
1210	A	C	B	B
1240	A	C	A	A
1310	B	C	B	B
1410	A	C	A	A
1420	C	C	B	C
2110	A	C	A	A
2120	B	C	B	B
2230	B	C	B	B
2240	A	C	A	A
2250	A	C	B	B
2260	B	C	C	C
3170	C	C	B	C
6220	C	C	C	C
6420	B	C	B	B
7210	B	C	B	B
8310	C	C	C	C
9340	A	C	B	B

3-b. Avifauna

Dai risultati del monitoraggio emerge che rispetto alla check-list presente nel piano di gestione della Riserva si sono aggiunte 5 nuove specie di cui 1, la Nottola comune (*Nyctalus noctula*) appartenente alla classe dei mammiferi, tre alla classe degli uccelli: Marangone minore (*Phalacrocorax pygmeus*), Quattrocchi (*Bucephala clangula*) Pettazzurro (*Luscinia svecica*) e un rettile, il Geco di kotschy *Cyrtopodion kotschy*.

Per 14 specie è stata accertata la presenza per cui da "presenza presunta" sono state considerate "specie osservata" ; tali specie sono: Airone bianco maggiore (*Casmerodius albus*), Oca selvatica (*Anser anser*), Canapiglia (*Anas strepera*), Moriglione (*Aythya ferina*), Moretta (*Aythya fuligula*), Falco pescatore (*Pandion haliaetus*), , Schiribilla (*Porzana parva*), Totano moro (*Tringa erythropus*), Forapaglie castagnolo (*Acrocephalus melanopogon*), Colombaccio (*Columba palumbus*), Tortora dal collare orientale (*Streptopelia decaocto*), Tortora (*Streptopelia turtur*), Aquila minore (*Hieratus pennatus*), Colubro leopardino (*Elaphe situla*), Cervone (*Elaphe quatuorlineata*).

Il monitoraggio ha permesso di evidenziare gli effetti positivi della creazione di uno stagno d'acqua permanente sulla ornitofauna in termini sia di incremento numerico delle specie osservate che nel numero di individui totali contattati; la ricchezza di specie è passata da 164 specie registrate nel 2002 a 188 registrate nel 2014, trend quindi positivo, con un incremento di 14 specie. Oltre che da molte specie di uccelli, lo stagno è stato in meno di due anni occupato con successo dalla testuggine d'acqua dolce europea (*Emys orbicularis*) di cui è stata documentata la riproduzione.

L'attività di monitoraggio ha contribuito inoltre ad aumentare le conoscenze circa l'erpetofauna della Riserva Naturale di Torre Guaceto, con la segnalazione di una nuova specie, il **geco di Kotschy**. Questa specie risulta avere una distribuzione puntiforme e circoscritta attualmente ad un sola popolazione. Il muretto a secco dove tale popolazione è stata rilevata è situato a margine tra un oliveto ad impianto giovane e un filare di arbusti di macchia mediterranea una volta molto più estesa nell'area di studio (Macchia San Giovanni). La distribuzione di tale specie nella Riserva attualmente risulta limitata ad una piccola popolazione isolata e fortemente legata ad elementi lineari quali i muretti a secco e i filari di siepi a macchia mediterranea; questo mette in evidenza come questi elementi assumono un importante valore conservazionistico in tale paesaggio di tipo agricolo.

Inoltre durante le indagini è stato rilevato un nuovo sito di presenza di alcuni anfibi considerati poco frequenti nel territorio della Riserva come il Rospo comune e il Rospo smeraldino. Tale sito riproduttivo, presente all'interno di una cava abbandonata situata in un contesto agricolo di tipo intensivo, fa riflettere circa l'opportunità di attuare azioni di ripristino di tali habitat.

3-c. Biocenosi marine

Il programma di monitoraggio corrente si concentra su habitat, popolamenti e specie di particolare importanza dal punto di vista biologico ed ecologico. Lo scopo è quello di monitorare habitat prioritari (Direttiva Habitat) presenti all'interno dell'AMP di Torre Guaceto, nel caso specifico le praterie di *Posidonia oceanica*. Inoltre sono stati monitorati gli effetti della presenza della specie algale invasiva *Caulerpa racemosa* sui sedimenti presenti in praterie di *P. oceanica* e su fondi sabbiosi. A questo si aggiunge la continuazione dei campionamenti, con riferimento a precedenti attività progettuali, atti a determinare e monitorare lo stato dell'AMP di Torre Guaceto e l'efficacia di protezione, al fine di fornire dati utili per supportare i processi decisionali per le definire le strategie di gestione future.

Il monitoraggio ha evidenziato che le praterie di *P. oceanica* campionate presentano una generale riduzione delle densità dei fasci fogliari. Tale riduzione potrebbe essere sintomo di un peggioramento dello stato di salute delle praterie generalizzato all'intera area. Una delle cause più probabili potrebbe essere una variazione, ed in particolare un aumento, del regime sedimentario nell'area.

Per quanto riguarda le popolazioni dei due echinodermi, *Paracentrotus lividus* e *Arbacia lixula*, le densità sono risultate estremamente basse all'interno dell'AMP, sebbene non significativamente inferiori rispetto ai controlli. Questo andamento conferma i risultati dei precedenti monitoraggi e sembra essere legato ad un effetto a cascata derivante dall'aumento dei pesci predatori di questi organismi dovuto alla protezione (Guidetti 2006). I risultati nel loro complesso suggeriscono una certa continuità di questi processi, che hanno portato ad un certo grado di stabilizzazione delle popolazioni di echinodermi all'interno delle località protette.

L'efficacia della protezione è evidente sui popolamenti sessili di substrato duro del subtidale, sebbene questo effetto non sia continuo nel tempo. Tuttavia, i popolamenti presenti all'interno dell'AMP sembrano essere caratterizzati da una minore variabilità temporale rispetto ai

popolamenti non protetti esterni al parco. Questo indicherebbe che, all'interno dell'AMP, i popolamenti bentonici sono più stabili e presentano una minore tendenza a cambiare nel tempo rispetto ai popolamenti esterni. Questa proprietà potrebbe tradursi in un aumento della resistenza da parte dei popolamenti protetti rispetto a possibili cambiamenti nelle variabili ambientali.

I risultati mostrano, nel loro complesso, numerose evidenze di efficacia di gestione nell'Area Marina Protetta di Torre Guaceto. L'effetto della protezione si manifesta soprattutto nell'aumento della stabilità degli habitat protetti, in particolare nel subtidale, dove sia le praterie di P. oceanica che i popolamenti bentonici sessili di substrato duro, evidenziano risposte positive alla protezione. I risultati, al contempo, mostrano segnali che suggeriscono un deterioramento ambientale, che probabilmente ha origini antropiche, generalizzato all'intera area in cui è situata l'AMP di Torre Guaceto.

3-d. Fauna ittica

L'AMP di Torre Guaceto è uno tra i pochi esempi di come l'esclusione/regolamentazione di alcune attività antropiche (principalmente la pesca) possa avere come conseguenza un recupero significativo da parte non solo di specie ittiche bersaglio, ma anche, indirettamente, delle intere comunità marine (Guidetti, 2006). Gran parte delle specie ittiche di interesse commerciale sono specie predatrici che svolgono importanti funzioni all'interno delle comunità di cui fanno parte. Ciò implica che una pesca eccessiva (che può causare una drammatica riduzione della loro densità e taglia) non solo può depauperare lo stock in quanto "risorsa", ma anche portare all'estinzione delle funzioni che le specie bersaglio espletano, con effetti a cascata a livello di struttura della comunità e funzionamento ecosistemico (Guidetti & Sala, 2007).

A Torre Guaceto è stato evidenziato che le popolazioni di molte specie ittiche, saraghi inclusi, mostrano densità e taglie più elevate nell'AMP rispetto a zone esterne aperte alla pesca (Guidetti, 2006; Di Franco et al., 2012, 2013). L'estensione dei barren è risultata maggiore al di fuori dell'AMP (Guidetti, 2006). L'esempio di Torre Guaceto suggerisce che le AMP possano contribuire ad un recupero non solo delle popolazioni di specie bersaglio, ma anche ad un ripristino delle loro funzioni ecologiche ed un recupero a livello delle intere comunità.

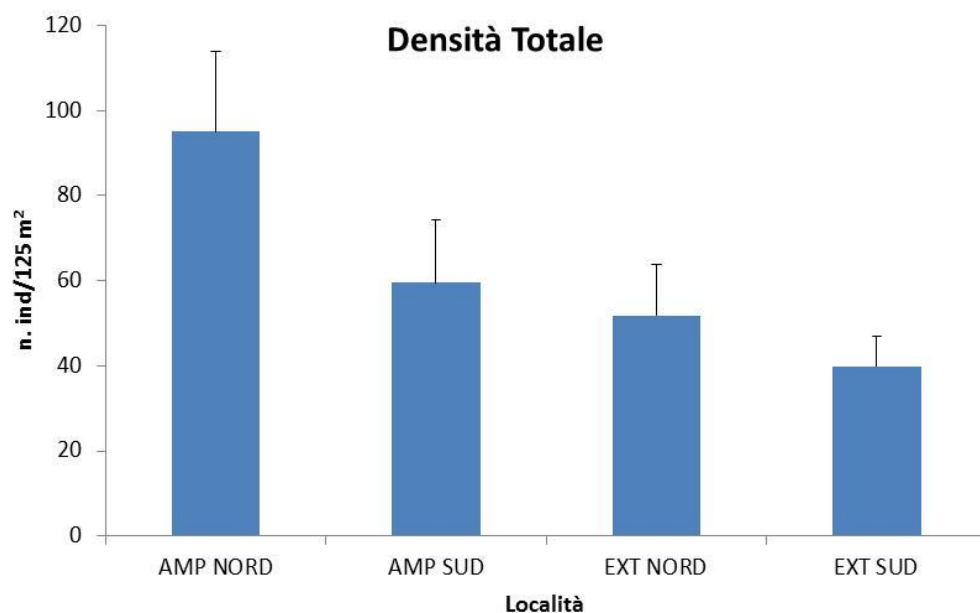
Il tratto costiero che ospita l'AMP di Torre Guaceto è sostanzialmente interessato dalla 'piccola pesca' costiera o pesca artigianale.

I monitoraggi effettuati negli anni passati a Torre Guaceto (a partire dal 2005) hanno permesso di monitorare nel tempo la fauna ittica e la pesca artigianale dentro e fuori l'AMP.

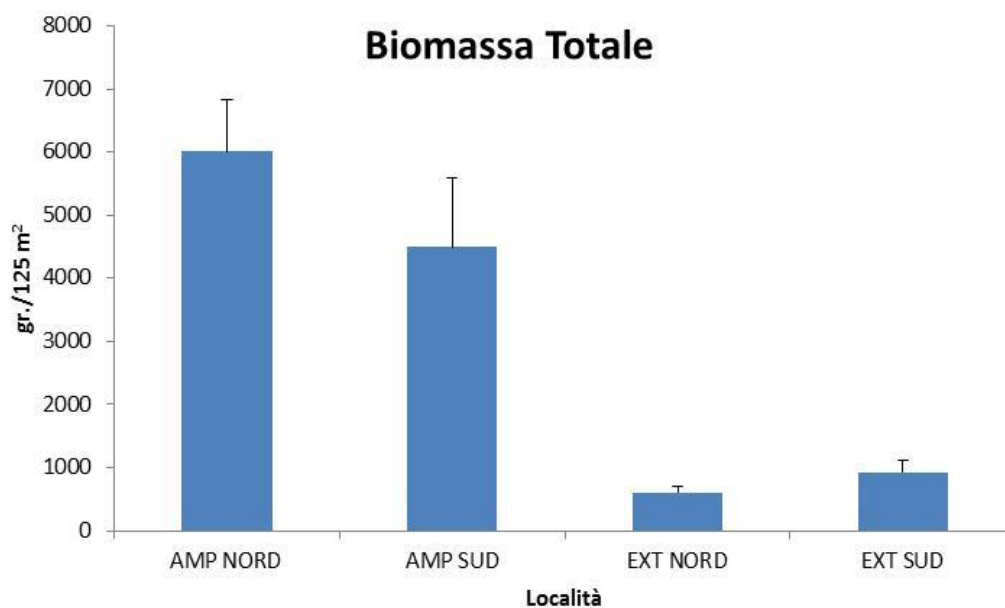
Da diversi anni, inoltre, l'AMP Torre Guaceto effettua un monitoraggio della pesca artigianale, confrontando le rese di pesca e la composizione del pescato in zona C rispetto ad aree esterne all'AMP. Si tratta di pesche effettuate con tramagli da parte di pescatori autorizzati. Ciò ha permesso nel tempo di elaborare linee guida adattative per la gestione delle attività di pesca in AMP, nel tentativo di bilanciare la gestione/conservazione e lo sfruttamento delle risorse locali. Il presente intervento si propone di proseguire le attività di monitoraggio della pesca artigianale allo stesso modo (affinché i dati siano confrontabili), ma interpretando i dati in termini anche dal punto di vista economico, in particolare cominciando a valutare come gli investimenti in termini di conservazione/gestione legati alla presenza dell'AMP siano controbilanciati, a livello socio-economico, da un eventuale ritorno economico o sotto altra forma.

I risultati dei monitoraggi hanno evidenziato la presenza di un "effetto riserva".

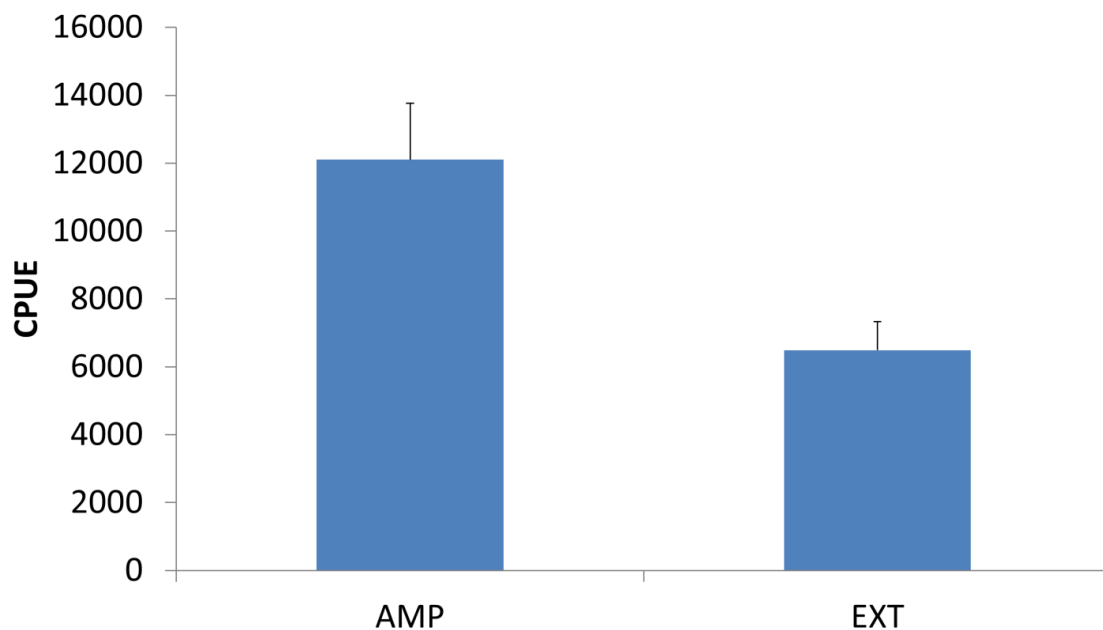
La densità totale dell'intero popolamento mostra dei valori superiori all'interno della AMP.



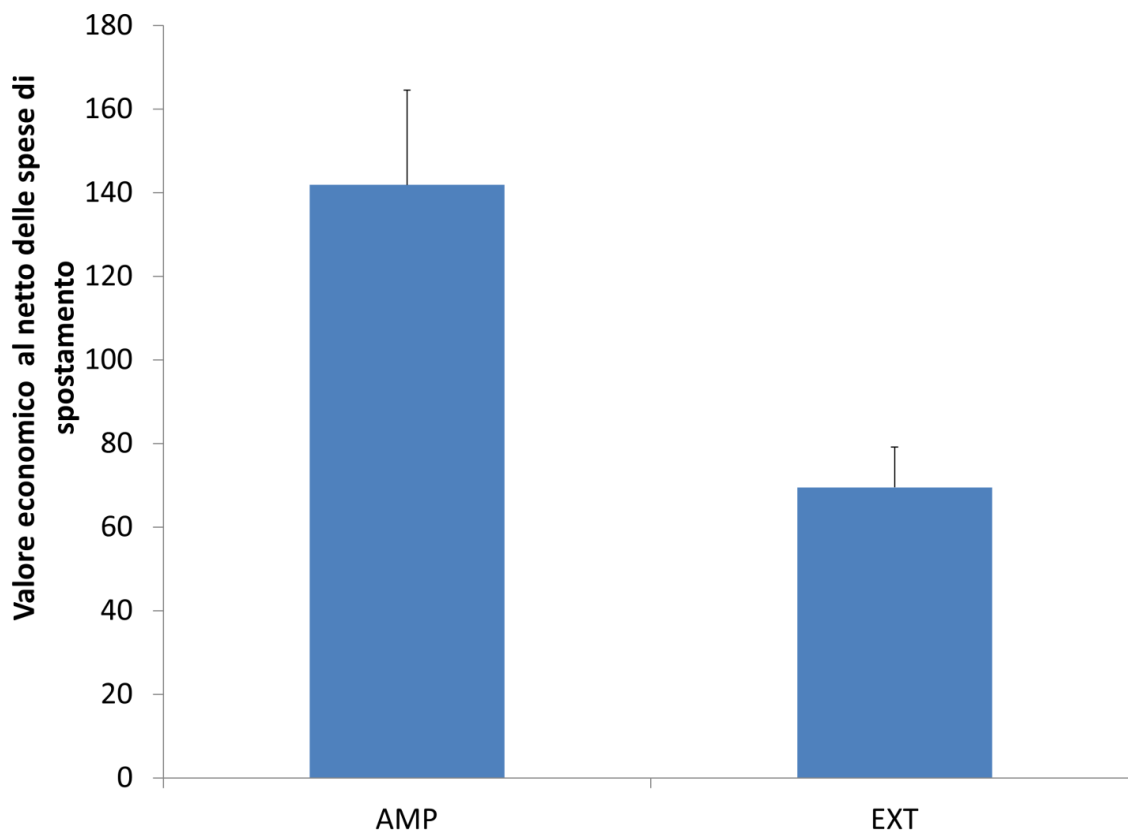
Le biomasse totali sono state mediamente più elevate in entrambi i siti della zona A rispetto ai siti non protetti.



La CPUE (Catch per unit effort / catture per unità di sforzo) media è risultata due volte superiore all'interno dell'AMP in confronto all'esterno (rispettivamente 12.1 vs 6.5 kg/1000 metri di tramaglio)



In particolare il valore economico medio, al netto delle spese di spostamento, per 1000 metri di rete è risultato essere circa 2 volte superiore per le peschate dentro la zona C di Torre Guaceto rispetto a quelle effettuate all'esterno dell'AMP.



4) **Promozione dello sviluppo sostenibile**

La strategia ha la finalità di promuovere lo sviluppo sostenibile del tessuto socio - economico della riserva, con l'attivazione di servizi turistici da parte della riserva, in grado di garantire autofinanziamento

Obiettivi della strategia sono:

1. Miglioramento dei servizi ai turisti
 - Sostegno alle produzioni e alla ricettività di qualità
 - Mantenimento della capacità di autofinanziamento

Nell'ambito del primo obiettivo, sono state attivate progettualità per il miglioramento della dotazione infrastrutturale del sistema di visita della Riserva.

4-a. *Ristrutturazione e recupero funzionale di fabbricati su area demaniale marittima in località Penna Grossa da destinare a centro recupero tartarughe marine ed alla gestione di servizi turistico-naturalistici*

In località Penna Grossa sono stati realizzati nel novecento, in posizione altimetricamente predominante, due edifici. Essi sono oggi inutilizzati e ciò ne aggrava ulteriormente il pessimo stato di conservazione, che costituisce, pertanto, anche elemento di impatto visivo.

Possono considerarsi detrattori della qualità paesaggistico-ambientale.

Il progetto proposto, ha contribuito alla riqualificazione di valori suddetti, in quanto l'obiettivo del recupero fisico degli immobili (con effetti di tipo visivo-percettivo) è stato coniugato con il recupero funzionale con attività che connotano il sito ovvero :

- centro recupero tartarughe marine;
- struttura di ospitalità ed organizzazione per l'educazione ambientale e la fruizione naturalistica.

L'azione progettuale, indirizzata al recupero degli edifici esistenti, ha realizzato le seguenti nuove funzioni:

- edificio n 1 : centro di recupero per tartarughe marine, comprensivo di spazi e strutture per trattamento (di primo intervento), per convalescenza, e per condizionamento o pre-liberazione.
- edificio n 2 : struttura per sviluppare l'educazione ambientale e la fruizione naturalistica dell'Area Marina, la conoscenza della fauna terrestre e marina, con specifico raccordo con la struttura vicino di cui al punto seguente.
- è altresì stato realizzato il recupero delle cisterne quale struttura di supporto nella fase di recupero delle tartarughe e nella successiva liberazione in mare.

Soggetto finanziatore: PO FESR PUGLIA 2007-2013 - ASSE IV – LINEA 4.4 – INTERVENTI PER LA RETE ECOLOGICA - Azione 4.4.3 – Interventi di valorizzazione finalizzati ad elevare la fruizione di aree ambientali omogenee individuate in piani di azione esistenti - Attività A

Finanziamento: € 487.360,19

4-b. *Il paesaggio come museo Torre Guaceto tra cultura e natura*

Le azioni progettuali sono inquadrati all'interno di una più ampia strategia di valorizzazione e fruizione turistica che mira a coniugare gli aspetti culturali e naturalistici, presenti all'interno della Riserva naturale statale di Torre Guaceto, ambito naturalistico molto particolare, con le importanti testimonianze storico-architettoniche di particolare valenza che ricadono al suo interno.

Quello che in particolare ha legato gli interventi sui due immobili coinvolti – Torre Costiera aragonese e Centro Visite “Al Gawsit”, è connesso ad una strategia di fruizione turistica dell'area, tra cultura e natura appunto, strategia che vuole attribuire a questi immobili una maggiore connotazione di attrattori culturali nonché poli del sistema di fruizione.

Nella Torre costiera aragonese è stato realizzato uno specifico allestimento costituito dai seguenti elementi:

- Nave mercantile romana

Ricostruzione, a grandezza reale, di una nave mercantile romana con il suo carico; si tratta di una di quelle imbarcazioni che solcavano questo tratto di costa 2000 anni fa, cariche dei prodotti, olio e vino, di cui il Brindisino era all'epoca straordinario produttore ed esportatore.

- Plastico di ricostruzione geomorfologico-storica

Il plastico riproduce il promontorio della Torre con gli isolotti e la costa circostante, mentre la zona degli scogli di Apani è stata rappresentata in un riquadro a parte integrato nella ricostruzione. Sono riprodotte tutte le emergenze naturali e culturali legate al contesto storico del periodo di riferimento.

Nel Centro visite gli interventi realizzati hanno riguardato essenzialmente l'implementazione dell'attività di fruizione attraverso l'inserimento di nuove tecnologie per allestire e divulgare i contenuti già presenti.

Gli interventi in questa fase sono stati inseriti in una apposita strategia di fruizione multimediale che ha dotato il percorso, già ricco di contenuti all'interno del Museo annesso al Centro visite, per conseguire una **fruizione maggiormente interattiva e coinvolgente**.

Tali interventi hanno riguardato spazi o aree tematiche in cui è attualmente articolato il Museo, nelle quali sono state inserite apposita strumentazione hardware e relative applicazioni software (riferite ai contenuti).

Ulteriore azione progettuale è stata la sistemazione ed allestimento dell'Area faunistica. Una struttura all'interno della Riserva Naturale è stata completata con una recinzione in pali di legno e rete metallica in modo da realizzare dei recinti utilizzabili per la stabulazione di animali selvatici, ed in particolare le testuggini come *Testudo hermanni*, presente nella Riserva e oggetto di un progetto di ripopolamento.

L'area è stata attrezzata anche tramite un vialetto di servizio lungo le recinzioni e un impianto idrico interrato, in modo da fornire acqua ai diversi recinti. L'area è stata adeguatamente attrezzata per visite guidate a turisti e scolaresche.

Soggetto finanziatore: PO FESR PUGLIA 2007-2013 - ASSE IV – LINEA 4.4 – INTERVENTI PER LA RETE ECOLOGICA - Azione 4.4.3 – Interventi di valorizzazione finalizzati ad elevare la fruizione di aree ambientali omogenee individuate in piani di azione esistenti - Attività A

Finanziamento: € 1.000.000,00

4-c. Sistema integrato per la valorizzazione e la fruizione della RNS di Torre Guaceto.

Il Soggetto Gestore ha individuato tra le attività didattico turistiche da realizzare in uno dei fabbricati di Punta Penna Grossa, l'educazione ambientale marina e l'attività sportiva velica. Al fine di potenziare tale destinazione funzionale è stata implementata un'area di rimessaggio dei mezzi nautici e una riqualificazione del piazzale antistante i due fabbricati, per permettere la sosta delle barche a vela destinate alle attività didattiche marine.

Il progetto ha completato l'allestimento del Laboratorio di Archeologia in modo da renderlo a tutti gli effetti un open-lab in grado di aprirsi alle visite ed alla partecipazione attiva pur preservando a pieno la sua funzione luogo di ricerca scientifica.

Per potenziare le attività di diffusione delle conoscenze, di formazione e informazione dei potenziali fruitori, sono stati elaborati contenuti multimediali:

- Contenuti digitali 3D tematici per la fruizione in Virtual Reality e Augmented Reality di contenuti archeologici incentrati soprattutto sul tema dell'età del Bronzo nel territorio della Riserva;
- Realizzazione di un video realizzato con la tecnica del Time Lapse

Soggetto finanziatore: PO FESR PUGLIA 2007-2013 - ASSE IV – LINEA 4.4 – INTERVENTI PER LA RETE ECOLOGICA - Azione 4.4.3 – Interventi di valorizzazione finalizzati ad elevare la fruizione di aree ambientali omogenee individuate in piani di azione esistenti - Attività A

Finanziamento: € 475.000,00

4-d. Progetto "Live Your Tour" Programma ENPI CBCMED

Il Consorzio di Gestione di Torre Guaceto è stato partner del progetto Live your Tour finanziato dal programma ENPI CBCMED, che coinvolge oltre all'Italia e la Spagna paesi non U.E. quali la Tunisia e il Libano, capofila del progetto è l'associazione no profit Ricerca e Cooperazione; obiettivo del progetto è stato di costituire un sistema di gestione integrato del turismo sostenibile in un'Area Vasta omogenea per caratteristiche dei beni culturali e naturali, per tessuto socio economico e in particolare dei servizi turistici erogati.

Il Consorzio di Gestione di Torre Guaceto in collaborazione con il Parco Naturale Regionale Dune Costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo ha individuato degli itinerari naturalistico culturali nel territorio della provincia di Brindisi, attraverso un'attività di animazione, svolgendo attività di animazione presso gli attori locali della filiera del turismo, elaborando un disciplinare per l'adesione ad una green card da distribuire ai turisti per promuovere la destagionalizzazione dei flussi turistici.

Questo ente ha organizzato un'attività didattica residenziale per giovani provenienti dai paesi partner di progetto allo scopo di far conoscere il nostro territorio e le modalità di organizzazione del turismo sostenibile.

Nell'ambito del secondo obiettivo, il Soggetto Gestore ha accompagnato i processi di pianificazione e definizione dei regolamenti AMP/RNS con un'attività di coinvolgimento degli stakeholders, in particolare agricoltori, pescatori e operatori turistici.

4-e. L'Oro del Parco

L'Ente Gestore sin dall'inizio della istituzione della Riserva ha ritenuto fondamentale coinvolgere gli agricoltori nella pianificazione degli interventi e misure da adottare in Area Parco tanto è che il Regolamento del Parco, il Piano di Gestione e il Piano di Sviluppo Socio Economico sono stati redatti con il coinvolgimento degli stessi agricoltori.

Il territorio della Riserva di Torre Guaceto è diventato protagonista di un significativo progetto per la produzione dell'Oro del Parco, olio extravergine di oliva da agricoltura biologica dagli ulivi secolari di Torre Guaceto. L

Tale progetto ha previsto la realizzazione di un marchio della riserva con relativo disciplinare, e la creazione di un partenariato costituito da Slow food Italia e l'istituto di certificazione biologica ICE. Inoltre ha favorito la nascita della Comunità degli agricoltori biologici della Riserva di Torre Guaceto, un'associazione che mette insieme agricoltori e trasformatori che operano nella Riserva ed ha permesso la commercializzazione del prodotto con il Marchio della Riserva a garanzia della provenienza del prodotto a cui si aggiunge la certificazione dei metodi di produzione ottenuti da agricoltura biologica. Questo ha innescato comportamenti virtuosi nell'adozione di metodi di produzione e trasformazioni eco compatibili con un minore impatto ambientale, un miglioramento qualitativo del prodotto, una garanzia di tracciabilità del prodotto finale con indicazione dei produttori e trasformatori coinvolti, una maggiore remunerazione del prodotto rispetto ai prezzi di mercato, in grado di ricompensare i maggiori sforzi compiuti per ottenere un prodotto di qualità e rispettoso dell'ambiente.

Il paniere è stato ampliato comprendendo il pomodoro fiaschetto, Presidio Slow Food, (una particolare cultivar locale che viene anche trasformato e commercializzato nella catena Eataly per ora si sta iniziando con la sede di Bari che lo sta usando nel menù oltre che nella catena distributiva di vendita) così facendo la riserva ha voluto accompagnare i produttori locali verso una produzione di qualità.

4-f. Pesca sostenibile

Nel contesto mediterraneo, se non mondiale, l'esperienza di gestione partecipata con i pescatori artigianale operanti nell'Area Marina Protetta di Torre Guaceto è una delle poche e migliori buone pratiche che dimostrano che è possibile coinvolgere il mondo della pesca tradizionale nella gestione.

A partire dal 2005 il Soggetto Gestore chiese ai pescatori di partecipare alla stesura della regolamentazione della pesca all'interno dell'AMP. Sotto la supervisione scientifica del prof. Paolo Guidetti dell'Università di Lecce, fu definito un protocollo di pesca sperimentale attuato dagli stessi pescatori, nella Zona C dell'AMP.

La partecipazione dei pescatori al programma di pesca sperimentale fu su base volontaria. I pescatori locali furono invitati a discutere e condividere decisioni con l'autorità di gestione dell'AMP circa le regole per gestire le attività di pesca, con la presenza del gruppo di ricerca universitario per il monitoraggio dell'attività.

I pescatori che aderirono al protocollo di cogestione (all'inizio accettarono 7 barche) furono autorizzati a pescare. Sin dall'inizio, lo sforzo di pesca fu regolato e furono selezionate le reti per limitare l'impatto sui predatori, sugli stadi giovanili e sugli habitat e comunità bentoniche.

I pescatori furono autorizzati a pescare solo in poche aree della zona C dell'AMP, utilizzando un rete a tremaglio più corta (1000 metri al posto dei 2/3000 metri usuali) e con una maglia più larga di quella comunemente utilizzata (3 contro 2,4 cm) e potendo tirare le reti solo una volta a settimana.

Il monitoraggio scientifico è stato condotto dal 2005 al 2010, e ciò ha aiutato a programmare le attività di pesca anno per anno.

I dati raccolti hanno permesso di rilevare numerose informazioni utili, ma il risultato più straordinario è stato quello di scoprire che le catture erano 2-4 volte più consistenti dentro l'AMP rispetto a fuori.

Scendendo più nel dettaglio, gli andamenti temporali delle rese complessive della pesca hanno mostrato che subito dopo la riapertura della pesca, i rendimenti nell'AMP erano assai più alti che all'esterno e che successivamente si sono stabilizzati (all'incirca nei successivi 2-3 anni) intorno a valori che al minimo erano il doppio di quelli ottenuti esternamente. Inoltre, le catture all'interno erano più ricche in quanto costituite per il maggior peso da specie di interesse commerciale e per la maggiore taglia degli individui catturati.

Questi risultati hanno permesso di guadagnare sempre più la fiducia dei pescatori e il loro supporto nella protezione e gestione dell'AMP. Eccetto per rari casi, infatti, i pescatori in questi anni hanno seguito le regole derivanti dagli accordi con il soggetto gestore e che sono divenute il regolamento approvato dal Ministero dell'Ambiente.

I pescatori artigianali dell'AMP hanno sempre rivaleggiato per sfruttare le stesse risorse di pesca. Il primo passo del soggetto gestore, quindi, fu quello di cercare di cambiare il loro approccio culturale alla pesca (o meglio, verso gli altri pescatori), portandoli sempre di più a collaborare. Se da un lato sono sempre pronti ad aiutarsi quando in difficoltà in mezzo al mare, d'altra parte è difficile convincerli che la collaborazione per uno sfruttamento moderato degli stock ittici è molto più conveniente che esaurire le risorse locali disponibili.

Questo è chiamato il "dilemma del pescatore", perché il successo di uno sfruttamento collaborativo può essere raggiunto solo se tutti i pescatori collaborano per lo stesso fine. La ragione per cui i pescatori sono coinvolti dall'inizio nel programma e invitati a partecipare a seminari specifici è stata quella di incrementare la loro consapevolezza circa un approccio alla pesca maggiormente sostenibile e remunerativo.

Il personale dell'AMP e i pescatori ogni anno si riuniscono per esaminare i risultati di monitoraggio e discutere di eventuali cambiamenti nelle modalità di pesca per l'anno successivo, in modo da ottimizzare l'equilibrio tra la conservazione e lo sfruttamento degli stock ittici.

Il cambio culturale ottenuto in questi anni può essere così riassunto: fino al 2005 l'AMP è stata percepita dai pescatori come il nemico che ha limitato la loro attività; oggi, molti pescatori hanno direttamente i benefici della gestione dell'AMP, iniziando a sentirsi anche loro responsabili della protezione dell'area, aiutando nella sorveglianza contro la pesca di frodo; **nel 2012 hanno appoggiato la richiesta del Soggetto Gestore di allargare i confini dell'AMP.** I pescatori si sono organizzati in una Comunità, inserita all'interno della Comunità Terramadre di Slow Food.

E' in cantiere un progetto per realizzare un laboratorio di trasformazione della terza taglia. In pratica quelle specie neglette come lacerto, scorfanetto ecc. che hanno poco mercato, vengono recuperate realizzando zuppe che i consumatori possono acquistare e portare a casa.

Durante la calata dei cefali a settembre si realizza la lavorazione sott'olio di questo pesce.

La comunità di pescatori della Riserva di Torre Guaceto ormai rappresenta un importante volano per l'economia locale.

4-g. Adesione alla Carta Europea del Turismo sostenibile

Attraverso l'assistenza tecnica di Federparchi, incaricata dalla Provincia di Brindisi nell'ambito di un progetto strategico di cooperazione territoriale europea Grecia Italia, il Soggetto ha intrapreso il processo di adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile, attualmente in attesa della verifica in situ da parte di Europarc.

E' stato elaborato, insieme agli attori locali quali imprenditori turistici, associazioni, amministratori locali, un piano strategico quinquennale che dovrà essere valutato dalla Federazione Europarc, coordinatrice dell'iniziativa a livello europeo.

Protagonisti del processo sono stati, quindi, i diversi attori dell'area coinvolti a vario titolo nel settore turistico che, attraverso la loro adesione al Forum della Comunità Locale del Parco, hanno partecipato all'analisi partecipativa e a una diagnosi del mercato turistico dell'area protetta, delle strategie già in atto, delle opportunità e dell'impatto dal punto di vista ambientale, economico e sociale.

La CETS rappresenta un'importante occasione di crescita per tutto il territorio e per il tessuto socio-economico che gravita intorno all'area protetta. Torre Guaceto sarebbe, dopo l'AMP di Torre del Cerrano, la seconda Area Marina Protetta certificata.

La volontà di Torre Guaceto di aderire alla CETS nasce dall'esigenza di impegnarsi sempre di più in una fruizione sostenibile, responsabile e consapevole dell'area.

5) Procedimenti tecnico-amministrativi zonizzazione e mobilità sostenibili e contrasto all'abusivismo

5-a. Zonizzazione

Come già accennato nel paragrafo *1-b Ampliamento della Riserva Naturale dello Stato di Torre Guaceto*, il Soggetto Gestore, in accordo con quanto definito nel Piano di Gestione, ha intrapreso le procedure per l'ampliamento del SIC e della RNS.

Nel paragrafo *1-a* si è descritto il completamento dell'ampliamento del SIC IT9140005.

L'assemblea Consortile di questo ente con delibera n 12 del 11/12/2012 ha approvato una ripermetrazione dell'area protetta coincidente con le previsioni del piano di gestione ad eccezione di una superficie, nel territorio di Brindisi, inserita in questa nuova proposta di ripermetrazione.

Il Comune di Carovigno, nell'ambito della definizione del Piano Urbanistico Generale, ha recepito la proposta di ampliamento della RNS, adottando il PUG con Delibera di Consiglio Comunale n. 47 del 27.10.2012.

Il Comune di Brindisi Delibera di Giunta Comunale del 5 ottobre 2015 n 290, recepisce la proposta di ripermetrazione della RNS.

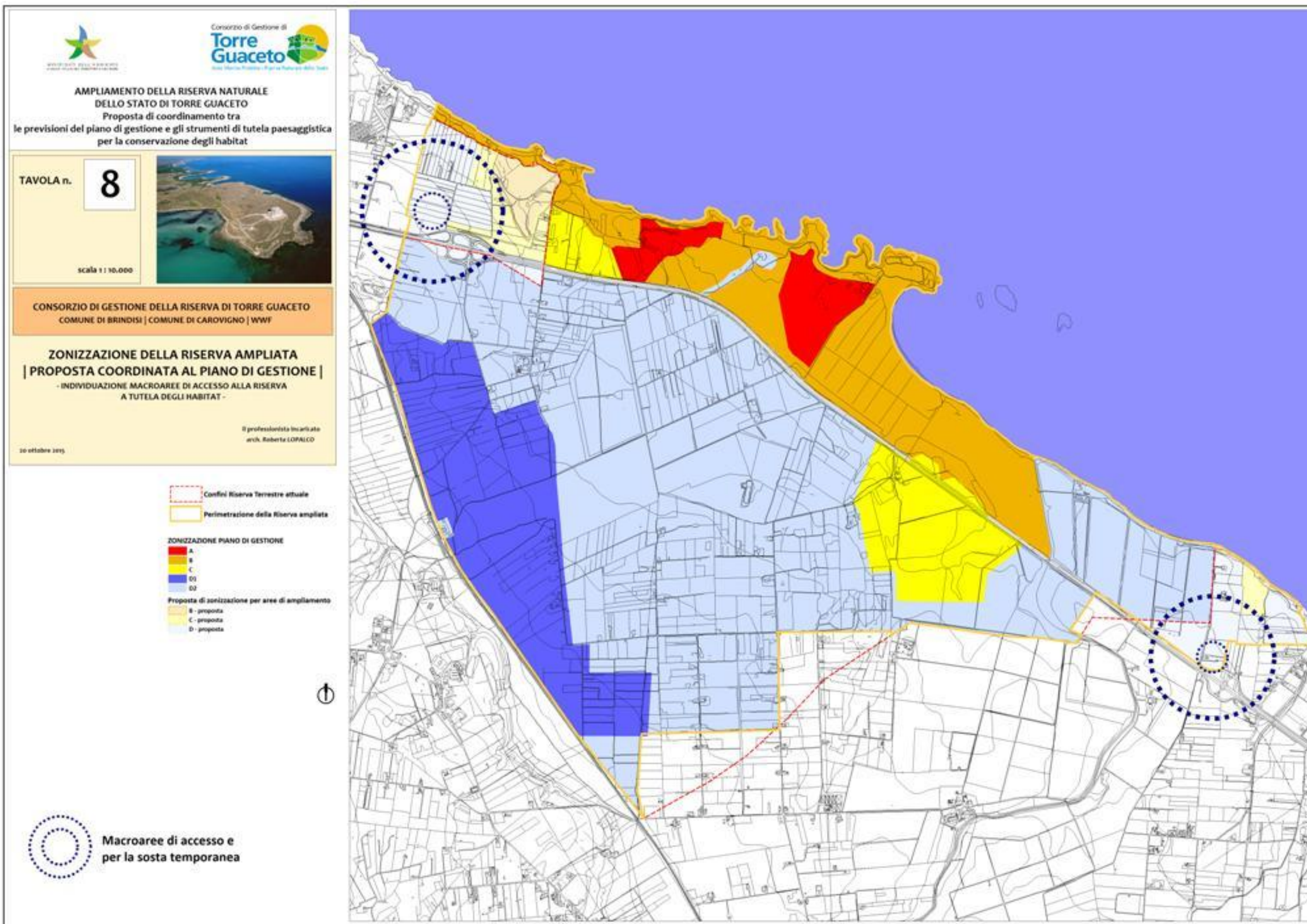
Con DELIBERAZIONE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE N 2 VERBALE n° 113 del 23/01/2015 il CDA, in funzione delle procedure in essere di ampliamento della Riserva, ha deliberato di attivare le procedure per l'elaborazione di una bozza di pianificazione delle aree presenti nei territori di Brindisi e Carovigno ricomprese nell'ampliamento della Riserva Naturale dello Stato di Torre Guaceto.

In esecuzione della Deliberazione n. 2 del CDA succitata, in coerenza con gli obiettivi del Piano di gestione dell'area protetta e le tutele paesaggistiche vigenti, è stata definita una proposta di zonizzazione della Riserva ampliata, tenuto conto delle Carte dei valori naturalistici riferite alle aree contermini da anettere, dell'accessibilità e della realizzazione di servizi a basso impatto ambientale, che consentano un flusso controllato dei visitatori e soprattutto non incidano negativamente sugli habitat esistenti.

Con DELIBERAZIONE N° 2 VERBALE N°34 del 28/05/2015 l'Assemblea Consortile approvava il documento di pianificazione per le Aree incluse nell'ampliamento RNS Torre Guaceto, con una delocalizzazione delle aree parcheggio.

In accordo con quanto deciso dall'Assemblea, il Consorzio ha presentato proposta per la realizzazione di interventi di infrastruttura verde per il miglioramento della mobilità sostenibile dell'AMP nella zona di Punta Penna Grossa al MATTM, che accordava il finanziamento richiesto.

Con delibera N 6 "Approvazione Progetto Preliminare Area Servizi Punta Penna Grossa" Verbale N°40 del 29/12/2015, l'Assemblea Consortile ha approvato il Progetto Preliminare Area Servizi Punta Penna Grossa.



5-b. Abusivismo

In riferimento alla problematica abusi edilizi, in data 15 dicembre 2014, successivamente integrata in data 23/06/2015, è stata presentata relazione tecnica relativa la conformità catastale dei cespiti immobiliari posti in prossimità della Riserva di Torre Guaceto, in Contrada Penna Grossa a firma del Geom. Antonio Beso. Tale relazione individuava 4 immobili non accatastati presenti nell'area.

Il Soggetto Gestore ha collaborato con il Corpo Forestale dello Stato attraverso un'attività tecnica per la verifica della presenza di edifici senza titolo edilizio presenti in riserva; l'attività di indagine del Corpo Forestale dello Stato ha evidenziato che una serie di fabbricati localizzati in località Punta Penna Grossa sono abusivi e che l'Amministrazione comunale di Carovigno e successivamente la regione Puglia negli anni ottanta hanno emesso ordinanze di abbattimento mai eseguite; nell'ambito dell'Assemblea Consortile del 29/12/2015 i soci hanno demandato al presidente Epifani la scelta di un legale che analizzi attentamente la documentazione in possesso dell'ente ed elabori una relazione che identifichi le azioni che questo ente deve intraprendere.

CONFRONTO FOTO AEREE - PROBLEMATICI ABUSIVISMO



5-c. Esposizione atti criminosi e diffamatori

Vari atti criminosi ed intimidatori sono stati perpetrati ai danni di persone e cose che gravitano intorno al Consorzio di gestione di Torre Guaceto:

- Si comincia dal 09/12/2014 quando ignoti mandano in frantumi i vetri della macchina del segretario del Consorzio di gestione di Torre Guaceto Leonardo Semeraro.
- Si prosegue con l'abbandono di materiali inerti nell'area parcheggio di Penna Grossa gestita da Consorzio di gestione di Torre Guaceto in virtù del Diritto di Superficie Registrato ad Ostuni il 24/10/2013 al n. 3287/1T trascritto il 25/10/2013 ai n. 14926/10646 costituito tra i proprietari del terreno Luperti Daniele e Saponaro Salvatore e il Consorzio di gestione di Torre Guaceto;
- Il 21/07/2015 viene manomesso il trenino del Gruppo Crocetta (giusto incarico del 26/06/2015 prot. 0002274/BA/15) che effettuava il servizio di trasporto dei fruitori dal Parcheggio di Penna Grossa alle spiagge dell'Area Marina Protetta.
- Si prosegue il 28/10/2015 con il danneggiamento delle telecamere posizionate presso le strutture destinate a Centro recupero tartarughe marine ed alla gestione di servizi turistico-naturalistici e il contestuale ritrovamento, nelle vicinanze della struttura, di una tanica di benzina;
- In data 05/12/2015 veniva commesso atto criminoso ai danni dell'abitazione estiva del Direttore del Consorzio di gestione di Torre Guaceto;
- L'ultimo atto criminoso si è verificato il 13/01/2016 ai danni dell'Assessore Pasquale Luperti del Comune di Brindisi a cui è stata incendiata l'abitazione estiva;

Si comunica inoltre che negli ultimi mesi è stata fatta una vera e propria campagna diffamatoria sia a mezzo stampa che social network ai danni degli organi di gestione e di direzione tecnica allo scopo di screditare l'operato dell'Ente nella gestione delle problematiche relative alla tematica Parcheggi, alludendo a interessi personali o, peggio, non leciti. Tale campagna ha una cassa di risonanza nelle posizioni assunte da ex consiglieri comunali, da ex amministratori e privati con interessi economici all'interno della Riserva.

5-d. Problematiche Consiglio di Amministrazione

In data 21/07/2015 (Verbale N°38 Assemblea Consortile del 21/07/2015), uno dei soci comunicava che negli ultimi tempi erano apparsi su testate giornalistiche articoli a firma di un consigliere di amministrazione, critici nei confronti di questo ente, talvolta con informazioni che non trovavano riscontro nella documentazione amministrativa a disposizione dell'ente. I soci all'unanimità deliberavano di formalizzare un richiamo al consigliere in questione demandando al rappresentante legale di effettuarlo al successivo consiglio di amministrazione.

Il presidente, nella seduta del CDA del 01/09/2015 (Verbale N°119 CDA) in ottemperanza a quanto indicato dall'assemblea dei soci, rivolgeva richiamo formale al consigliere in questione circa la pubblicazione di articoli critici nei confronti di questo ente apparsi sulla stampa locale e non, che non sono stati condivisi con il Consiglio di Amministrazione.

Successivamente, in data 18/12/2015 (Verbale N°120), il presidente del CDA stigmatizzava nuovamente il comportamento del consigliere in questione in quanto aveva inviato alle testate giornalistiche un comunicato stampa non condiviso in consiglio di amministrazione nel quale si criticava l'operato dell'Assemblea Consortile in particolar modo sulla istituzione di una sede operativa a Brindisi e su modifiche dello statuto previste per legge di cui l'Assemblea Consortile aveva demandato la discussione in seno al consiglio di amministrazione; a tal proposito i rappresentanti del WWF Italia dichiaravano che il clima non sereno presente nel consiglio di amministrazione impediva di sviluppare tematiche che stanno a cuore al WWF Italia quali la tutela e conservazione dell'area protetta; le diatribe interne spesso su argomenti secondari danno all'esterno una cattiva immagine del consorzio che non comunica in maniera sufficiente tutte le attività che svolge.

In data 08/01/2016 venivano depositate le lettere di dimissioni da consigliere del Vice Presidente: Camimeo Nicolò e dei Consiglieri di Amministrazione Costantini Marco e Latini Enrico adducendo come motivazioni il perdurare di un clima non collaborativo in seno al CDA, che porta ad evidenziare sui "mass media" soprattutto aspetti negativi della gestione del Consorzio, anziché le cose positive realizzate.

In data 13/01/2016 il Presidente del Consiglio di Amministrazione comunica ai soci le dimissioni depositate e l'intenzione di dimettersi dalla carica di presidente del Consorzio di Gestione di Torre Guaceto, richiedendo la convocazione urgente di una seduta di Assemblea per la nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione.

Il Comune di Brindisi in data 22/01/2016 ha pubblicato Avviso per Designazione per la nomina di n°2 rappresentanti del Comune di Brindisi, tra cui il Vice Presidente ed un Componente, in seno al Consiglio di Amministrazione del Consorzio di gestione di Torre Guaceto e ha comunicato la propria disponibilità alla convocazione dell'Assemblea per il giorno 8 febbraio.